

La collana «Quaderni di Storia della Chiesa» (QSC) vuole essere un'occasione di dialogo fra studiosi e istituzioni. Il Dipartimento di Storia della Chiesa dell'Università della Santa Croce promuove contributi che favoriscano una sincera sensibilità culturale per la storia. Così si intende avviare ad una comprensione del presente attraverso le esperienze e gli eventi del passato di cui l'uomo, nel suo tentativo di ricerca dei valori e della fede, è stato nelle varie epoche protagonista.

I edizione 2025

© Copyright 2025 – Edizioni Santa Croce s.r.l.
Via Sabotino, 2/A – 00195 Roma
Tel. (39) 06 45493637
info@edusc.it
www.edizionisantacroce.it

ISBN 979-12-5482-436-8

Carlo Giuseppe Adesso

«IBANT MAGI QUA UENERANT»

La ricezione di Sedulio nella processione quotidiana
presso la Basilica della Natività in Betlemme

EDUSC 2025

INDICE

SIGLE ED ABBREVIAZIONI.....	13
INTRODUZIONE	17
1. Oggetto della ricerca e struttura dello studio.....	18
2. Obiettivo ed intento del lavoro che segue	21
3. Metodo di lavoro.....	22
4. Puntualizzazioni e ringraziamenti.....	26
CAPITOLO I	
SEDULIO: L'UOMO, IL POETA, IL "TEOLOGO"	29
1. Cenni biografici.....	30
2. La produzione di Sedulio	31
2.1. <i>L'opera principale: il Paschale Carmen</i>	31
2.2. <i>Una inaspettata translatio: il Paschale Opus</i>	32
2.3. <i>I due inni e il Centone virgiliano</i>	33
3. Nuclei teologici prevalenti	35
3.1. <i>L'ortodossia di Sedulio</i>	36
3.2. <i>L'impianto trinitario</i>	36
3.3. <i>La Mariologia tra Ecclesiologia e Cristologia</i>	39
3.4. <i>La Cristologia: peculiarità dell'opera seduliana</i>	39
4. La Cristologia del <i>Liber I</i>	41
4.1. <i>La suddivisione del Carmen e il "rompicapo" del Liber I</i>	41
4.2. <i>La Praefatio in distici elegiaci</i>	43
4.3. <i>La polemica contro la poesia (o la filosofia?) pagana</i>	48
4.4. <i>Diciotto episodi veterotestamentari accuratamente selezionati</i>	55
4.4.1. Omissioni solo apparenti.....	58
4.4.2. Una parola sui destinatari del <i>Carmen</i>	60
4.4.3. Intimo legame tipologico tra Antico e Nuovo Testamento	60
4.5. <i>Araldo della retta fede niceno-costantinopolitana</i>	64
4.5.1. Panegirico in onore della Santissima Trinità.....	65
4.5.2. L'invettiva contro Ario	70
4.5.3. Rapido affondo contro Sabellio e conclusione dell'invettiva	77
4.6. <i>I quattro Evangelisti, i dodici Apostoli e il «Christo ueniente»</i>	80
5. "Affondi" cristologici sul <i>Liber II</i>	84
5.1. <i>Liber II, v. 1: Adamo-Cristo e l'anguis-draco</i>	85
5.1.1. La <i>syncretis</i> Adamo-Cristo.....	86

INDICE

5.1.2. Il « <i>saevisimus anguis</i> », ovvero il « <i>perfidus draco</i> »	89
5.1.3. (Eva) la Progenitrice, ovvero la « <i>noxia coniunx</i> »	93
5.2. <i>Stile poetico di sedulio, emulo dei classici</i>	98
5.2.1. Lucano, Ovidio e ... Catullo	106
5.2.2. “ <i>Vergilianus es, Christianus igitur!</i> ”: l’apporto decisivo	111
5.3. <i>Il parallelismo Eva-Maria e la similitudine della rosa</i>	118
5.4. <i>Precursore del dogma della verginità perpetua?</i>	127
5.5. <i>Sedulio e il Concilio di Efeso. L’invocazione: Salve, sancta parens</i>	132
5.5.1. Ricezione classica e recente nel/del <i>Missale Romanum</i>	136
5.5.2. Elementi peculiari e una curiosità.....	139
6. Due “perle” dal <i>Liber V</i>	141
6.1. <i>Le peculiarità del Liber V</i>	142
6.2. <i>Lo sconvolgimento della natura per la Morte di Cristo</i>	144
6.2.1. «La natura piange la Morte di Gesù in croce».....	150
6.2.2. La compartecipazione della natura: l’eclissi e il terremoto	154
6.3. <i>La manifestazione del Risorto a sua Madre</i>	162
6.3.1. La duplice menzione “apocrifa” della Vergine-Madre	163
6.3.2. Sedulio e la <i>statio XIV</i> della processione al santo Sepolcro	169
6.3.3. « <i>divinae legis interpretis et caelestis bibliothecae cultoris</i> »	172
7. Poeta <i>verax</i> , «evangelista del verso»	176
 CAPITOLO II	
LA PROCESSIONE BETLEMITA: STORIA, ORDO E RICEZIONE DI SEDULIO	181
1. Fonti e suddivisione in tappe	182
1.1. <i>Uno sguardo alle fonti</i>	182
1.2. <i>Ripartizione in sei tappe o: “Età”</i>	185
2. Prima tappa: l’Età delle prime attestazioni (1347-1468).....	187
2.1. <i>Dalla conquista di Saladino al 1347</i>	191
2.2. <i>Prima fase: gli albori francescani (1347-1431)</i>	196
2.2.1. La prima attestazione: Lionardo Frescobaldi (1384).....	198
2.2.2. Gucci; Sigoli e Nicolò da Este.....	203
2.2.3. “Tracce” di processione prima del 1384	207
2.3. <i>Seconda fase: tentativi di organizzazione</i>	210
2.3.1. Peculiarità del resoconto di Mariano da Siena	211
2.3.2. Dal 1431 all’apertura del passaggio nel retro della Grotta	214
3. Seconda tappa: l’Età della preveggenza (1468-1580ca).....	217
3.1. <i>Prima svolta: due provvidenziali passaggi sotterranei</i>	220
3.1.1. Un passaggio inizialmente occulto	223
3.1.2. Un solo passaggio in Basilica e abbandono dei relativi altari.....	227
3.2. <i>Seconda svolta: la conquista ottomana</i>	236
3.2.1. Perdita del santo Cenacolo e del convento sul Sion.....	239
3.2.2. Betlemme dopo la conquista ottomana.....	242

4. Terza tappa: l'Età della duplice <i>ieictio</i> (1580ca-1690).....	244
4.1. <i>Prima ieictio: interdizione dalla Basilica</i>	245
4.1.1. Radziwiłł, Zuallardo e l'itinerario dopo il 1580	248
4.1.2. Testimonianze (ed innovazioni) al di qua del 1637.....	250
4.1.3. L'altare di san Giuseppe e la fissazione dell' <i>ordo</i>	251
4.2. <i>Seconda ieictio: espulsione dalla Grotta della Natività</i>	253
4.2.1. I prodromi (1611-1636).....	254
4.2.2. Gli anni cruciali (1637-1690).....	258
4.2.3. Conseguenze sulla processione.....	262
5. Quarta tappa: l'Età dello <i>Statu quo</i> «di fatto» (1690-1852)	265
5.1. <i>Fase gaudiosa: ultimo possesso della Basilica (1690-1757)</i>	267
5.1.1. Itinerario della processione dopo il 1690	268
5.1.2. Gli ultimi anni: Papotti e Jordan.....	271
5.2. <i>Fase lacrimosa: dalla usurpatio del 1757 al firmano del 1852</i>	274
5.2.1. L' <i>Hatti Sherif</i> del 1757, Mariti e delucidazioni sullo <i>Statu quo</i>	275
5.2.2. La diatriba con gli Armeni (1810-1836).....	280
5.2.3. Le vicende al di qua del firmano del 1852	283
6. Quinta tappa: l'Età dello <i>Statu quo</i> «di diritto» (1852-1924)	286
6.1. <i>Il firmano del 1852 ... e i due del 1853</i>	287
6.1.1. Due sottolineature sul firmano del 1852.....	288
6.1.2. I firmani del 1852-1853 e la processione	290
6.2. <i>La "normalizzazione forzata" (1853-1923/4)</i>	292
6.2.1. E nel frattempo.....	296
7. Sesta tappa: l'Età delle grandi trasformazioni (1926-2024)	298
7.1. <i>Lo scenario internazionale</i>	298
7.1.1. L'assedio/occupazione della Basilica della Natività	300
7.2. <i>Lo scenario ecclesiale</i>	301
7.3. <i>Lo scenario betlemita</i>	304
7.3.1. I restauri alle: «grotte di san Girolamo».....	305
7.3.2. Le grandi trasformazioni apportate alla processione	309
8. Lo sviluppo dell' <i>ordo</i> in cinque periodi	314
8.1. <i>I periodo: da Mariano a Bonifacio (1431-1573)</i>	315
8.1.1. <i>Ordo</i> della processione secondo Mariano da Siena	316
8.1.2. Il processionale del 1479 e quello del 1491	318
8.1.3. L' <i>ordo</i> di Bonifacio da Ragusa	321
8.2. <i>II periodo: da Bonifacio ad Obicini (1573-1623)</i>	326
8.2.1. L' <i>ordo processionis</i> del 1585.....	327
8.2.2. Progressive variazioni dell' <i>ordo</i> di Bonifacio.....	329
8.2.3. Un <i>ordo</i> di transizione	330
8.3. <i>III periodo: la riforma di Obicini (1623-1924)</i>	336
8.4. <i>IV periodo: la riforma del 1926</i>	344
8.5. <i>V periodo: l'ordo rinnovato del 2006</i>	350

9. Le alterne vicende della ricezione seduliana.....	356
9.1. <i>La comparsa in Basilica</i>	356
9.1.1. Due <i>hapax</i> a favore di Sedulio: Fabri e de Tournai.....	358
9.2. <i>La discesa in Grotta</i>	363
9.3. <i>La scomparsa</i>	365
9.3.1. Breve sopravvivenza natalizia.....	367
9.4. <i>La ricomparsa (dopo tre secoli)</i>	370
9.4.1. <i>Ibant Magi</i> vel <i>Adeste fideles?</i>	372
9.4.2. La terza <i>statio</i> dell' <i>ordo</i> rinnovato.....	373
9.5. <i>Due annotazioni conclusive</i>	375
CAPITOLO III	
LA RICEZIONE DI SEDULIO: L'INNO A SOLIS ORTUS CARDINE.....	377
1. Considerazioni preliminari.....	377
2. L' <i>Hymnus II</i> : un abbecedario quadripartito.....	380
2.1. <i>La fioritura degli inni abbecedari in Occidente</i>	381
2.2. <i>Impiego liturgico dell'Hymnus II e sua struttura</i>	383
2.3. <i>Metodologia di analisi: spiegare l'Hymnus col Carmen</i>	387
3. Il Prologo prolettico, ovvero la strofa I.....	388
3.1. <i>I primi due versi in funzione di Prologo?</i>	389
3.2. <i>Gli ultimi due versi di carattere prolettico?</i>	394
4. La sezione <i>pre-natalizia</i> , ovvero le strofe II-V.....	399
4.1. <i>La II strofa e una inaspettata scoperta di carattere ecumenico</i>	399
4.1.1. Lutero e la stima per Sedulio il « <i>poeta christianissimus</i> ».....	401
4.2. <i>Le strofe III-V della sezione pre-natalizia: sottolineature essenziali</i>	404
4.2.1. Modalità di approccio alla <i>sezione natalizia</i>	408
5. Le due strofe della sottosezione <i>propriamente natalizia</i>	409
5.1. <i>Strofa VI, v. 21: «Faeno iacere pertulit»</i>	409
5.2. <i>Strofa VI, v. 22: «Praesepe non abhorruit»</i>	411
5.2.1. Il «Parto di Maria» nel <i>Liber II</i> del <i>Carmen</i>	413
5.2.2. Sedulio e la liturgia: un patto antico, rinnovato nel 2001.....	416
5.2.3. La conclusione dell' <i>excursus</i> : « <i>Deus in praesepe quieuit</i> ».....	419
5.2.4. La “posterità” della scena natalizia seduliana.....	420
5.3. <i>Strofa VI, vv. 23-24: «Paruoque lacte ... nec ales esurit»</i>	423
5.3.1. Il Santuario della <i>Grotta del Latte</i> in Betlemme.....	425
5.4. <i>Strofa VII: Angeli, Pastori... e Magi, le ragioni della precedenza</i>	429
5.4.1. La precedenza degli Angeli rispetto ai Pastori.....	429
5.4.2. La precedenza dei Pastori rispetto ai Magi.....	431
5.4.3. Il Santuario votivo denominato <i>Campo dei Pastori</i>	434
6. Le tre strofe della sottosezione “ <i>post</i> ”-natalizia.....	435
6.1. <i>Strofe VIII-X: considerazioni preliminari</i>	436
6.2. <i>Strofa VIII: l'invettiva contro l'empio Erode</i>	438
6.2.1. Il contesto dell'invettiva « <i>Christum uenire quid times?</i> ».....	441
6.2.2. L'invettiva contro Erode nel <i>Liber II</i> del <i>Carmen</i>	442
6.2.3. I vv. 31-32 a commento dell'invettiva contro Erode.....	446

INDICE

6.3. Strofa IX: i Magi, la stella, la Luce divina e i doni.....	447
6.3.1. Strofa IX, v. 33: « <i>Ibant magi qua uenerant</i> »	448
6.3.2. Strofa IX, v. 34: « <i>Stellam sequentes praeuiam</i> ».....	456
6.3.3. Strofa IX, v. 35: « <i>Lumen requirunt lumine</i> »	461
6.3.4. Strofa IX, v. 36: « <i>Deum fatentur munere</i> ».....	466
6.4. Strofa X: La strage degli Innocenti.....	472
6.4.1. La strage degli Innocenti nel <i>Liber II</i> del <i>Paschale Carmen</i>	475
6.4.2. L'ira insensata del tiranno e lo strazio delle madri.....	477
6.4.3. Seconda “ondata” dell’invettiva e lettura cristologica dell’episodio.....	482
6.5. Considerazioni compendiarie sulla sezione natalizia	485
7. Tirando le somme	487
CONCLUSIONE: UN RISVOLTO INATTESO E DUE PARADOSSI	493
APPENDICE	501
Mappa 1: Piano attuale degli edifici del complesso della Natività	501
Mappa 2: Piano della Basilica (anno 1905).....	502
Mappa 3: Basilica (dettaglio): altare maggiore e absidi laterali.....	503
Mappa 4: Grotte di san Girolamo (prima dei lavori di Farina).....	504
Mappa 5: Grotte di san Girolamo (attualmente).....	505
BIBLIOGRAFIA.....	507

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ACO	SCHWARTZ E. - STRAUB J. (a c. di), <i>Acta Conciliorum Oecumenicorum</i> , Berlin 1914ss.
ASCTS	Archivio Storico della Custodia di Terra Santa (suddiviso in base alle varie sezioni).
BBB/I-V	GOLUBOVICH G., <i>Biblioteca Bio-Bibliografica della Terra Santa e dell'Ordine Franciscano</i> , Tomi I-V, Firenze 1906-1927.
BBB NS/I-XIV:	GOLUBOVICH G., <i>Biblioteca Bio-Bibliografica della Terra Santa e dell'Ordine Franciscano</i> . Nuova Serie, Tomi I-XIV, Firenze 1921-1930.
Breviario serafico/I-IV	<i>Liturgia delle ore secondo il Rito Romano e il calendario serafico</i> . Ufficio divino rinnovato a norma dei Decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da Paolo VI, Famiglie Francescane Italiane, 4 Voll., Città del Vaticano 1974, Ristampa 2011, Padova 2011.
CCL	<i>Corpus Christianorum, Series latina</i> , Tournhout 1953ss.
COD	ALBERIGO G. - DOSSETTI G. - JOANNOU P.P. - LEONARDI C. - PRODI P. (a c. di), <i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i> , Edizione bilingue, Bologna 2002.
CSEL	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum</i> , Wien 1866ss.
Denz.	DENZINGER H., <i>Enchiridion Symbolorum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , HUNERMANN P. (a c. di), Bologna 1995.
IHC/I-IV	DE SANDOLI S. (a c. di), <i>Itinera Hierosolymitana Crucisignatorum</i> (saec. XII-XIII), 4 Voll., Jerusalem 1978-1984.
MGH	<i>Monumenta Germaniae Historica</i> , Hannover-Berlin 1826ss.
Missale Seraphicum:	<i>Missale Romano-Seraphicum</i> , ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum Summorum Pontificum cura recognitum, Editio I post Typicam, Romae MCMLIII.

<i>Missale Romanum/1970</i>	<i>Missale Romanum</i> , ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum. Editio Typica, Typis polyglottis Vaticanis MCMLXX.
<i>Missale Romanum/1971</i>	<i>Missale Romanum</i> , ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum. Editio Typica. Prima reimpressio, Typis polyglottis Vaticanis MCMLXXI.
<i>Missale Romanum/1975</i>	<i>Missale Romanum</i> , ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum. Editio Typica Altera. Prima reimpressio, Typis polyglottis Vaticanis MCMLXXV.
<i>Missale Romanum/2002</i>	<i>Missale Romanum</i> , ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum, Editio Typica Tertia, Typis Vaticanis A. D. MMII.
NDM	DE FIORES S. - MEO S. (a c. di), <i>Nuovo Dizionario di Mariologia</i> , Cinisello Balsamo 1986.
NDPAC/III	DI BERARDINO A. (a c. di), <i>Nuovo dizionario patristico e antichità cristiane</i> , Vol. III, Genova-Milano 2008.
NDTB	ROSSANO P. - RAVASI G. (a c. di), <i>Nuovo Dizionario di Teologia Biblica</i> , Cinisello Balsamo 1988.
NGCB	BROWN R.E. - FITZMYER J.A. - MURPHY R.E. (a c. di), <i>Nuovo Grande Commentario Biblico</i> , Brescia 2002.
PG	MIGNE J.-P., <i>Patrologiae cursus completum ... series graeca</i> , 161 Voll., Paris 1857-1866.
PL	MIGNE J.-P., <i>Patrologiae cursus completum ... series latina</i> , 221 Voll., Paris 1844-1855.
PrB*-anno	<i>Ordo</i> della processione betlemita ricavato da resoconti di pellegrini o <i>itineraria</i> .
PrBsimplex*-anno	<i>Ordo</i> della processione betlemita, in forma semplice o privata, ricavato da resoconti di pellegrini o <i>itineraria</i> .
PrB-anno	<i>Ordo</i> della processione betlemita ricavato da processionale.
PrBsimplex-anno	<i>Ordo</i> della processione betlemita, in forma semplice o privata, ricavato da processionale.
PrSS-anno	<i>Ordo</i> della processione al S. Sepolcro ricavato da processionale.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

<i>SCh</i>	<i>Sources Chrétiennes</i> , Paris 1941ss.
<i>ZDPV</i>	Zeitschrift des Deutschen Palästina-Vereins, 1878-1945.
a c. di	a cura di.
ad es.	ad esempio.
Art.	articolo.
<i>auct. ant.</i>	<i>auctores antiquissimi</i> .
ca	circa.
Cfr.	Confronta.
<i>Cod.</i>	Codice.
cpv	capoverso.
<i>etc.</i>	eccetera.
N./NN.	numero/numeri.
<i>NS</i>	Nuova Serie.
pag. / pagg.	pagina / pagine.
<i>PLAC</i>	<i>Poetae Latini Aevi Carolini</i> : abbreviazione riferita ad una specifica sezione della collana MGH (Cfr. <i>supra</i>).
<i>postea</i>	più avanti (all'interno del medesimo capitolo).
<i>s.d.</i>	senza data: ovvero anno di pubblicazione.
<i>s.l.</i>	senza luogo di pubblicazione.
sec.	secolo (più spesso scritto per intero).
<i>supra</i>	in precedenza (all'interno del medesimo capitolo).
Vol. / Voll.	Volume / Volumi.

INTRODUZIONE

*Ibant magi qua uenerant,
Stellam sequentes praeuiam.
Lumen requirunt lumine;
Deum fatentur munere.¹*

Sono le tredici parole cantate presso l'altare dei Magi, in corrispondenza della terza *statio* della processione che quotidianamente attraversa e sosta nella santa Grotta della Natività in Betlemme.

Parole sobrie e potenti, che restituiscono l'incanto del mistero evocato, mentre il sacerdote incensa l'altare. «Chi ha preso parte anche una volta sola [*a tale processione*] non dimenticherà più l'eco»² di tali parole. Un'eco antica, mistica. Anzi una duplice eco.

La prima riguarda le parole in sé. Da chi sono state scritte? Quando sono state scritte? Dove sono state scritte? E soprattutto: perché quelle parole sono state scritte?

Alla prima eco, e – conseguentemente – al primo grappolo di domande, parrebbe rispondere l'*ordo* – o processionale – predisposto dai Frati Minori (custodi della santa Grotta della Natività) e distribuito prima dell'inizio della processione. Esso, in corrispondenza di ogni *statio*, riporta la partitura dell'inno che verrà eseguito, in cima alla quale, nell'angolo destro, è possibile leggere il nome dell'autore e il

¹ SEDULIO, *Hymnus* II, vv. 33-36; CSEL 10, 165. D'ora innanzi adotteremo la seguente soluzione grafica: SEDULIO, *Hymnus*, numero romano dell'inno e numero arabo dei versi citati (preceduti dalla abbreviazione vv). Al tempo stesso segnaleremo – laddove necessario – le varianti emergenti dal testo latino, in base ad una pubblicazione curata da Springer nel 2013: «As the basis for the Latin texts included in this volume I have adopted, with alterations, Johannes Huemer's critical edition of Sedulius's works, published in *Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum* 10 (*Sedulii Opera omnia*). While the Latin edition presented here is not intended to be a new critical edition complete with scholarly apparatus, it does offer a limited number of revisions to Huemer's text based on my own preliminary analysis of the evidence of manuscripts and early printed editions. Among the hundreds of manuscripts not consulted by Huemer, there are many that are quite early», C.P.E. SPRINGER, *Sedulius, The Paschal Song and Hymns*, Atlanta 2013, XXIII.

² A. MOMBELLI, *La Custodia di Terra Santa*, Gerusalemme 1934, 39.

secolo di riferimento. Nel nostro caso l'*ordo* annota «*textus: SEDULIUS; saec. V*».³

Questa prima eco ci riporta quindi ad un tempo remotissimo, assai anteriore alla stessa fondazione ed approvazione dell'Ordine minoritico. L'indicazione fornita dall'*ordo*, tuttavia, lungi dall'appagare le domande suesposte, le incanala verso un quesito decisivo, che potremmo esprimere con celebri parole: «Sedulio. Chi era costui?».⁴

La seconda eco riguarda la stessa processione nella quale le succitate parole sono state incastonate come perle all'interno di una trama preziosa e antica. E anche in questo secondo caso, l'eco iniziale ci raggiunge con molteplici interrogativi: quelle parole hanno sempre fatto parte della processione quotidiana? Chi ha stabilito che esse si dovessero cantare in quella peculiare tappa della processione? E, soprattutto, a quando rimonta l'inizio di tale «*laudabilem praxim*»,⁵ ovvero della processione quotidiana?

1. OGGETTO DELLA RICERCA E STRUTTURA DELLO STUDIO

Oggetto del presente studio – sulla base delle premesse suesposte – sarà pertanto la *ricezione* di Sedulio all'interno della processione condotta quotidianamente dai Frati Minori presso Grotta della Natività, che soggiace alla Basilica costantiniano-giustiniana di Betlemme.⁶

Lo studio che ci accingiamo a condurre intende pertanto individuare e passare in rassegna gli indizi che potrebbero aver determinato la scelta dei Figli di san Francesco di inserire alcuni versi di Sedulio all'interno dell'*ordo* della predetta processione quotidiana.

Nondimeno il raggiungimento di tale obiettivo postula due prerequisiti indispensabili.

³ CUSTODIA DI TERRA SANTA, *Ordo processionis quae Bethlehem in Basilica Nativitatis D. N. Iesu Christi a Fratibus Minoribus peragitur*, Hierosolymis 2016, 14 (sigla: PrB-2016).

⁴ Cfr. A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, cap. VIII. Pare che lo scrittore, nel caso di specie, abbia attinto ad una affermazione di Agostino: «*Tum Licentius: Carneades, inquit, tibi sapiens non videtur? Ego, ait, graecus non sum; nescio Carneades iste qui fuerit*», AGOSTINO, *Contra Academicos*, I, 3, 7; PL 32, 909.

⁵ *Ordo processionum et peregrinationum quae Bethlehem in Basilica Nativitatis D. N. Iesu Christi et ad Sanctuaria adiacentia a Fratibus Minoribus peraguntur*, Romae 1926, 5 (sigla: PrB-1926).

⁶ Cfr. H. VINCENT - F.M. ABEL, *Bethleem. Le Sanctuaire de la Nativité*, Paris 1914.

In primo luogo sarà necessario condurre un inquadramento generale su Sedulio, mettendo a fuoco la sua identità di uomo e di poeta cristiano. Indispensabile a tal fine sarà l'analisi della produzione dell'Autore, dalla quale possa emergere il pensiero teologico dello stesso. A ciò è destinato il capitolo I di questa ricerca, intitolato «SEDULIO: L'UOMO, IL POETA, IL "TEOLOGO"». Tale capitolo, perciò, dopo una rassegna degli scarni dati biografici in nostro possesso, si concentrerà sulla produzione poetica di Sedulio. Saranno presi in esame stralci dalla sua opera maggiore, il *Paschale Carmen*.⁷ L'analisi degli stessi, cercherà di evidenziare la valenza cristologica dell'ispirazione poetica dell'Autore. In base ai dati raccolti ed analizzati, tenteremo di individuare le motivazioni che potrebbero aver indotto i Francescani di Terra Santa – in ossequio alle indicazioni del Poverello di Assisi⁸ – e attingendo al ricco patrimonio innologico della Chiesa, a selezionare peculiari versi del nostro Poeta per destinarli a corredare una delle principali *stationes* della processione quotidiana di Betlemme.

Il capitolo I fungerà pertanto da supporto imprescindibile per quello che, nelle nostre intenzioni, vorrebbe essere il cuore della ricerca, ovvero il capitolo secondo. Esso si intitola «LA PROCESSIONE BETLEMITA: STORIA, ORDO E RICEZIONE DI SEDULIO».

Tale capitolo – come suggerisce il titolo – avrà una struttura tripartita. La prima parte (la più estesa) si concentrerà sulle più decisive tra le molteplici ed intricate vicende storiche, senza le quali è impossibile comprendere le variazioni dell'itinerario, che hanno

⁷ Cfr. SEDULIO, *Paschale Carmen*, Libri I-V, CSEL 10, 14-146. D'ora innanzi per i cinque Libri dell'opera maggiore di Sedulio, ovvero il *Paschale Carmen*, adotteremo la seguente soluzione grafica: SEDULIO, *Carmen*, numero romano del libro, seguito dal numero arabo degli esametri citati (preceduti dalla abbreviazione vv). Identico criterio adotteremo anche in rapporto alle eventuali citazioni dell'opera in prosa di Sedulio, intitolata *Paschale Opus* e delle due lettere di Sedulio a Macedonio: SEDULIO, 1 o 2 *Ad Macedonium*, numero arabo della pagina di Huemer e numero arabo della riga (o delle righe) citate. Come già annotato in rapporto agli inni, anche nel caso del *Paschale Carmen* segnaleremo – laddove necessario – le varianti presenti nel testo latino, in base alla già menzionata pubblicazione del 2013, curata da Springer ed intitolata «Sedulius, *The Paschal Song and Hymns*».

⁸ «Clerici faciant divinum officium secundum ordinem sanctae Romanae Ecclesiae», FRANCESCO D'ASSISI, *Regula bullata* 3, 1; *SCh* 285, 184.

poi determinato e plasmato l'*ordo* della processione betlemita.⁹ Impresa ardua, quest'ultima, che ha richiesto un lungo lavoro di ricerca e catalogazione, data la mole di avvenimenti e la relativa attestazione.

L'analisi delle conseguenze concrete di tali vicende storiche sul percorso della processione betlemita, costituirà il contenuto e l'oggetto della seconda parte del capitolo centrale del nostro studio. Essa pertanto avrà di mira l'inquadramento del progressivo mutare e plasmar-si dell'*ordo* della processione betlemita, alla luce delle imponderabili evenienze storiche enumerate e illustrate nella prima parte.

Da tale analisi scaturisce la terza parte del capitolo II, all'interno della quale daremo ragione della ricezione di Sedulio nell'*ordo* della processione betlemita, lungo un arco cronologico che abbraccia oltre sei secoli di storia.¹⁰ Tale ricezione metterà in evidenza come l'interesse dei Francescani per Sedulio si sia concretizzato nella scelta di versi desunti da un particolare inno del nostro Autore: l'*Hymnus* II - *A solis ortus cardine*.¹¹

All'inquadramento ed analisi del summenzionato inno (in particolare dei versi scelti e impiegati nella processione betlemita lungo i secoli), sarà perciò dedicato l'ultimo capitolo di questo studio, intitolato «LA RICEZIONE DI SEDULIO: L'INNO A SOLIS ORTUS CARDINE». Tale capitolo conclusivo – partendo dalle premesse esposte nel capitolo I – tenterà di mostrare come le parole prescelte dall'*Hymnus* II di Sedulio contribuiscano ad alimentare quella duplice «eco» cui si accennava in

⁹ «La processione ai santuari della Basilica della Natività in Betlemme presenta sin dalla sua origine un carattere di maggior varietà che non quella della Basilica del SS. Sepolcro. Il motivo è da ricercarsi nella differente disposizione topografica dei vari luoghi sacri soliti a visitarsi nel percorso della processione, nonchè nelle molteplici vicende storiche di perdita e di acquisto di santuari subite dai nostri religiosi nel decorso dei tempi», A. FACCHINI, *Le processioni praticate dai Frati Minori nei Santuari di Terra Santa. Studio storico-liturgico*, Le Caire-Jerusalem 1986, 39.

¹⁰ Per rendere più fruibili i contenuti del capitolo e così visualizzare i numerosi riferimenti e mutamenti logistici che hanno interessato la processione (sia in rapporto alla Basilica della Natività, che ai vari ambienti/grotte al di sotto di essa), si è pensato di inserire in una apposita Appendice – collocata tra le Conclusioni e la Bibliografia – una selezione di cinque cartine, illustranti i principali ambienti di volta in volta menzionati.

¹¹ Il testo di tale inno – già citato nella Nota inaugurale di questo studio – è reperibile alle pagg. 163-168 dell'edizione critica delle opere di Sedulio, curata da J. Huemer, e confluita nel già menzionato volume 10 di *CSEL*.

premessa. Un'eco che avvolge la santa Grotta della Natività, rendendola ancora ai nostri giorni «il più devoto luogo del mondo»,¹² ovvero «come un Paradiso»,¹³ stando alle dichiarazioni di non rari pellegrini del passato.

2. OBIETTIVO ED INTENTO DEL LAVORO CHE SEGUE

Presentando un recente volume avente per oggetto la pubblicazione di antichi processionali ad uso dei pellegrini, il custode di Terra Santa, Fra' Francesco Patton, scriveva:

Sarebbe oltremodo interessante e utile poter fare uno studio completo e sinottico sulla processione quotidiana, facendo attenzione a come si è evoluta nel tempo la sensibilità e la pietà proposta ai frati residenti [...] e ai Pellegrini.¹⁴

Il lavoro che segue intenderebbe – senza alcuna pretesa ultimativa – provare ad assecondare tale autorevole auspicio. La ricerca che andiamo ad intraprendere, per di più, potrebbe ambire ad una duplice utilità.

Per un verso potrebbe contribuire a rivalutare in ambito accademico – soprattutto all'interno di una Università Pontificia – la figura di un Poeta cristiano a cui la tradizione ecclesiale ha guardato a lungo con considerazione e riverenza.¹⁵ E tuttavia tale Autore, da almeno un paio di secoli, risulta pressoché negletto al panorama degli studi accademici di ambito ecclesiastico, tanto da risultare quasi del tutto sconosciuto ai nostri giorni. A tale ambizioso traguardo tenderanno i capitoli I e III.

¹² L. FRESCOBALDI - S. SIGOLI, *Viaggi in Terrasanta*, C. ANGELINI (a c. di), Firenze 1944, 245.

¹³ Riportiamo – a titolo esemplificativo – le parole, annotate negli anni trenta del 1600 dal francescano Faostino da Toscolano: «Questa cappella o grotta ove volse nascere il nostro Redentore, convertita in chiesa come un paradiso, poi che ivi ciascheduno entrando si sente muover le viscere di gaudio e dolcezza», FAOSTINO DA TOSCOLANO, *Itinerario di Terra Santa*, W. BIANCHINI (a c. di), Spoleto 1992, 484.

¹⁴ F. PATTON, *Presentazione*, in E. BARBIERI (a c. di), *Antichi processionali per la Terra Santa e il Santo Sepolcro (Venezia, 1491, c. 1494 e 1585)*, Montepulciano 2022, 5.

¹⁵ Mori, ad esempio, sottolinea come «nel Medioevo Sedulio fosse inserito nel canone dei grandi autori di inni cristiani, insieme con Ambrogio e Prudenzio», R. MORI, *L'Inno seduliano A solis ortus cardine: un percorso tra memoria letteraria e 'autocitazioni'*, in V. VERONESI (a c. di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità VIII*, Trieste 2019, 195.

Il capitolo centrale, da parte sua, potrebbe giovare anche alla Custodia francescana di Terra Santa. Esso infatti, passando in rassegna gli eventi che sono alla base della processione betlemita, attraverso un arco cronologico lungo e tumultuoso, potrà consentire una rilettura della lunga vicenda di servizio e di oblazione dei Frati Minori in Betlemme, dal 1347 ai nostri giorni. Una vicenda che il custode Fra' Alberto Gori, in occasione del VI centenario della presenza dei Frati Minori in Betlemme, ha paragonato ad «una corona intrecciata di rose e di spine, simbolo di gioie e di sofferenze».¹⁶

Una vicenda complessa e affascinante a cui, come avremo modo di esplicitare in dettaglio,¹⁷ nessuno ha più posto mano, in modo compendiario e scientifico, da cento anni a questa parte.¹⁸

3. METODO DI LAVORO

Il duplice intento a cui soggiace la ricerca che ci siamo prefissati e la struttura in cui essa ha preso forma, ha influenzato il metodo di lavoro, a partire dalla selezione e dall'impiego della bibliografia.

I capitoli I e III risultano logicamente interconnessi. Giova precisare, sin da subito, la relativa scarsità di materiale bibliografico aggiornato su Sedulio. Una scarsità mitigata – in ambito letterario e filologico – da recenti ed efficaci contributi. Nondimeno in ambito teologico tale scarsità rasenta la quasi totale assenza di strumenti bibliografici.

Quest'ultimo dato, tuttavia, lungi dallo scoraggiarci, ci è parso quasi un provvidenziale incitamento ad inaugurare un pionieristico sentiero di ricerca, in ambito ecclesiastico, che auspichiamo altri vogliano battere, dando incremento così al nostro tentativo.

¹⁶ A. GORI, *Lettera a P. Piergiorgio Chiappero Guardiano di Betlemme*, in AA. Vv., *Bethlehem 1347-1947. Ricordo del VI centenario della stabile residenza dei PP. Francescani custodi dei Luoghi Santi di Betlemme*, Gerusalemme 1947, 6.

¹⁷ Cfr. cap. II, 1.1: *Uno sguardo alle fonti*.

¹⁸ Il contributo più analitico, onnicomprensivo e scientificamente rigoroso, in tal senso, è – come avremo modo di ribadire più volte – il capitolo secondo del già citato studio di Facchini, intitolato «*Le processioni praticate dai Frati Minori nei Santuari di Terra Santa. Studio storico-liturgico*». Esso fu approntato esattamente un secolo fa (1924), leggermente ritoccato poco prima della morte dell'autore, per poi essere pubblicato postumo nel 1986, Cfr. V. MISTRIH, *Prefazione*, in A. FACCHINI, *Le processioni praticate dai Frati Minori...*, pag. non numerata in apertura del volume.

D'altronde, mentre si andava dipanando il nostro approfondimento, ci è parso sempre più evidente che la ricerca su Sedulio, pur mantenendo privilegiata la metodologia di carattere storico-teologico, non potesse tuttavia prescindere da un doveroso approccio interdisciplinare al nostro Autore, così da poterne cogliere le innumerevoli sfaccettature.¹⁹ La fondatezza di tale approccio è confermata dalla stessa critica, che ha inteso riferirsi a Sedulio presentandolo come un esempio di «*true cultural synthesis*».²⁰

I versi di Sedulio, perciò, accuratamente selezionati, saranno suddivisi in paragrafi e sottoparagrafi, tanti quanti le tematiche emergenti, e corredati da traduzione italiana.²¹ Successivamente da tali versi, opportunamente enfatizzati a livello grafico, saranno richiamate peculiari parole e/o espressioni-chiave, a partire dalle quali, si svilupperà l'analisi dei relativi nuclei teologici, nell'apposita sezione dei paragrafi e sottoparagrafi a ciò destinata.

L'analiticità e la voluta sobrietà del lavoro, tenderanno di rispettare i testi, le prospettive teologiche e il contesto storico-culturale all'interno del quale tali versi sono stati composti, nel tentativo di evitare errori di ermeneutica, quali, ad esempio: la sovrapposizione arbitraria e imponderata nell'interpretare i versi analizzati; il porre domande del tutto estranee ai testi e al loro contesto (cosa non del tutto remota trattandosi di componimenti poetici); l'utilizzo e la formulazione di giudizi affrettati e non pienamente comprovati da una lettura attenta e verificata dei dati storico-teologici.

¹⁹ Possono applicarsi a Sedulio, le parole pronunciate a conclusione di un Convegno internazionale di studi su Venanzio Fortunato, che di Sedulio fu estimatore e – sotto molti aspetti – continuatore: «un altro merito di questo nostro approfondimento mi sembra sia quello di aver favorito un incontro interdisciplinare tra archeologi, storici della tarda antichità e dell'Alto medioevo, paleografi e storici della letteratura, che è una via da percorrere ancora, se si vuole conoscere a fondo la personalità dello scrittore. Questi, infatti [...] richiede, per un'esatta esegesi delle sue opere, il concorso di tutte quelle categorie di studiosi cui ho accennato poco fa», N. SCIVOLETTO, *Commento conclusivo e proposte*, in *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia*, Atti del Convegno Internazionale di studi, Valdobbiadene 17 maggio 1990 - Treviso 18-19 maggio 1990, Treviso 1993, 237.

²⁰ G. MALSBARY, *Epic exegesis and the use of Vergil in the early biblical poets*, *Florilegium*, 7 (1985), 66.

²¹ Laddove ritenuta superflua, data l'immediatezza e la trasparenza del testo latino, la traduzione italiana sarà omessa.

Nondimeno, a causa della reiterazione delle tematiche trattate, o delle immagini utilizzate da Sedulio, non raramente si dovrà ricorrere a rimandi interni ai tre capitoli, o ad approfondimenti di carattere diacronico, motivati dall'unico intento di non lasciare in sospeso dibattiti che si sono accesi nel corso dei primi secoli della cristianità e si sono protratti ben oltre Sedulio.

Peraltro, avendo deciso di condurre la nostra analisi concentrandola esclusivamente su componimenti poetici redatti nel V secolo, sarebbe risultato improprio tacere quegli aspetti stilistici, morfologici, estetici, retorici, mitologici o letterari in senso lato, che di tali versi sono un coefficiente imprescindibile. Orientando anche questi aspetti alla visione di insieme, tenteremo di connotare teologicamente la produzione di Sedulio, lungo il duplice asse diacronico e sincronico, senza che la cosa provochi forzature nell'analisi o disorientamento nell'esposizione.

Finalmente, non essendo in grado di determinare a quale versione del testo biblico Sedulio attingesse,²² e data la complessità della questione,²³ ogni qual volta si è fatto riferimento alle Sacre Scritture, abbiamo scelto di attenerci al testo della *Vulgata*.²⁴ Abbiamo trovato dirimente il parere di Chi, prima di noi, si è interrogato sul medesimo problema.²⁵

²² «Which version of the Bible did Sedulius use? [...] Did he use a version of the Vulgate or the *Itala* or both? [...] Questions such as these are highly complex [...] To address them in each instance goes beyond my purposes here; the reader interested in greater comprehensiveness in this regard is urged to consult the relevant commentaries and specialized studies for more detailed considerations», C.P.E. SPRINGER, *Sedulius, The Paschal Song...*, XXX-XXXI.

²³ Ci siamo quasi subito astenuti dal progetto di un approfondimento sintetico della questione, essendoci imbattuti in opinioni e studi alquanto difformi, ben lungi dal fornire elementi utili ad approdare ad una possibile soluzione, per quanto prudentiale. Cfr. a titolo esemplificativo: G. DI PALMA, *Girolamo traduttore e interprete della Bibbia*, *Asprenas*, 3 (2020), 11-46; unitamente a J.M. AGUIÑAGA FERNÁNDEZ, *Versiones latinas de la Biblia*, *Efemérides Mexicana*, 113 (2020), 262-293.

²⁴ Ci siamo avvalsi, per praticità operativa, della seguente versione digitale del sacro Testo: *Biblia Sacra juxta Vulgatam Clementinam*, editio electronica plurimis consultis editionibus diligenter praeparata a Michaelae Tvveddale, Londini MMV.

²⁵ «Si è scelto per comodità di utilizzare il testo della *Vulgata*: Girolamo completa nei primi anni del V secolo la sua traduzione della Bibbia, che si afferma con gradualità e diventa di uso comune in Occidente dal VI secolo. Perciò, se è logico

Un discorso a parte merita il capitolo II. La complessità e la messe di vicende che hanno influito sul dipanarsi della processione betlemita, ci ha indotti alla consultazione di un ingente quantitativo di documentazione, in assenza di materiale bibliografico specifico aggiornato.²⁶

In questo caso, l'approccio metodologico sarà prettamente di carattere storiografico. Tale scelta metodologica risulta altresì necessaria per non disperderci in altre questioni, come ad esempio quelle di carattere liturgico e/o musicale,²⁷ che intendiamo aggirare, limitandoci – laddove inevitabile – a considerazioni di carattere esclusivamente storico. A tal proposito, specie in relazione al già menzionato capitolo centrale, cercheremo di evitare di connettere la nozione stessa di liturgia alla processione betlemita, essendo quest'ultima catalogata come pio esercizio.²⁸

pensare che Sedulio possa avere in mente ancora passi delle versioni precedenti del Testo Sacro, raggruppate sotto il nome di *Vetus*, al tempo stesso non siamo assolutamente autorizzati a scartare a priori l'ipotesi, in realtà probabile, che egli conosca, dopo trenta/quarant'anni dalla sua stesura, la traduzione geronimiana [...] in questo senso [...] il fatto di avere come base il testo della *Vulgata* è, a mio avviso, del tutto accettabile», R. MORI, *Sedulio: tra prosa e poesia. L'Opus Paschale e il Carmen Paschale*, Padova 2013, 38, Nota 69.

²⁶ Apprestandosi a concludere il proprio mandato di custode, il francescano Diotallevi, nel 1924, annotava: «Voto: al mio successore vivamente raccomando di fare comporre la “*Storia della Custodia di Terra Santa*”. Poco dopo che giunsi in Custodia ne diedi l'incarico al p. Teofilo Domenichelli che l'accettò con entusiasmo e nel giugno del 1921 mi disse che aveva già composto il primo volume ma, per quanto lo sollecitassi, non riuscì per la continuazione. Sarebbe però bene di ritirargli il manoscritto già compilato incaricando qualcuno per la continuazione», F. DIOTALLEVI, *Diario di Terrasanta 1818-1924*, D. FABRIZIO (a c. di), Milano 2002, 440. L'auspicio del custode Diotallevi ha trovato esaudimento soltanto nel 2023, grazie ad una pubblicazione del francescano Klimas, Cfr. N.S. KLIMAS, *Kustodia Ziemi Świątej. 800 lat historii*, Kalwaria Zebrydowska 2023; S.N. KLIMAS, *La Custodia di Terra Santa. Una storia lunga 800 anni*, Milano 2025.

²⁷ Reputiamo che il già citato lavoro di Facchini, seppur aggiornato alla prima metà del secolo scorso, mantenga una sostanziale validità sotto il profilo liturgico. Inoltre, circa l'ambito musicale, il predetto studio è da considerarsi un'autentica pietra miliare. Cfr. a riguardo: A. FACCHINI, *Le processioni praticate dai Frati Minori...*, 129-147.

²⁸ Ci è parsa decisiva, sotto questo profilo, l'impostazione della tesi dottorale che il francescano Milovitch ha dedicato alla parallela processione che si svolge quotidianamente presso la Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme: «Nel corso di tutto questo lavoro, si è evitato di legare la nozione di liturgia alla processione,

Inoltre per l'approfondimento delle vicende storiche legate alla processione betlemita, cercheremo di privilegiare le fonti d'epoca, integrando eventuali lacune, o corroborando i risultati della nostra ricerca, con oculati riferimenti tratti dalle testimonianze dei pellegrini,²⁹ dai resoconti sempre accurati dei custodi di Terra Santa, o dai cronisti e storici della Custodia stessa. Indispensabile ed insostituibile in tal senso si è rivelato il supporto dell'Archivio custodiale, della Biblioteca custodiale e della Biblioteca dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, i cui Responsabili ci hanno benevolmente favorito nel reperimento dell'ingente e talora rarissimo materiale.

4. PUNTUALIZZAZIONI E RINGRAZIAMENTI

Per quanto riguarda la grafica dei testi latini, come pure di quelli in lingua volgare risalenti ai secoli oggetto dell'approfondimento diacronico del capitolo II, ci siamo attenuti alle edizioni critiche esistenti,³⁰ o agli esemplari a stampa disponibili, apportando qualche minimale ritocco, dettato da motivi di opportunità e di coerenza metodologica.³¹

A proposito della catalogazione della bibliografia, abbiamo usato un criterio uniforme votato all'essenzialità, così da ottenere una sequenza coerente e rigorosa. I Padri della Chiesa, gli autori antichi (a cominciare dallo stesso Sedulio) unitamente a quelli di epoca alto-medievale, saranno menzionati con il riferimento nominale identificativo

perché essa non viene dichiarata azione liturgica dalla Chiesa», S. MILOVITCH, *Quotidianamente da prima del 1336. La processione che celebra la Morte e Risurrezione del Signore nella Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme*, Milano 2014, 419.

²⁹ «Questi libri sono sovente di facile lettura, quasi sempre accurati e realistici, lasciando poco spazio a racconti mirabolanti e fantastici come invece avveniva in altri racconti di viaggi dell'epoca», M. GALATERI, *Guide e itinerari francescani di Terra Santa*, in AA. Vv., *In Terrasanta. Dalla Crociata alla Custodia dei Luoghi Santi*, Firenze 2000, 160.

³⁰ È il caso – ad esempio – della quasi totalità dei testi latini citati, a partire da quelli di Sedulio. Abbiamo invece eliminato gli accenti – laddove presenti – dai testi del Messale o dei vari sussidi di carattere liturgico impiegati e citati.

³¹ Abbiamo ad es. lasciato la “u” in luogo della “v” nei testi tratti dalle edizioni critiche di Sedulio e di quelli di autori antichi (quali Prudenzio), soprattutto allorché si è proceduto ad un inquadramento filologico degli stessi. Abbiamo invece optato per la “v” in luogo della “u” nei testi dei pellegrini/cronisti in lingua volgare citati nel corso dell'intero studio. Abbiamo inoltre modificato la “f” con la “s”, non tanto per facilitare la lettura del testo citato, quanto per coerenza metodologica.

in italiano – e non in latino – così da rendere unitario e coerente un progetto di lavoro diacronicamente esteso e variegato.

D'altro canto lo studio su Sedulio ci ha consentito di entrare in contatto con Chi prima di noi, in tempi recenti, si è occupato di lui. Incoraggiamento e consigli abbiamo ricevuto dal prof. Springer, specie a riguardo di alcune scelte concrete relative alla metodologia di analisi e alla critica nei confronti di Sedulio. Sincera riconoscenza ci lega inoltre al prof. d'Onofrio, al prof. Mori, oltre che al prof. Di Brazzano.

In conclusione vorremmo esprimere un sentito ringraziamento a chi ha reso materialmente possibile questo lavoro. *In primis* il prof. Jerónimo Leal: leale, accurato, decisivo Relatore. Al suo fianco la prof.ssa Silvia Mas, accurata e magnanima correlatrice, unitamente al prof. Filippo Forlani, accorto e stimolante censore. Un pari ringraziamento a Fra' Francesco Patton, custode di Terra Santa, che ci ha paternamente accolto a Gerusalemme e generosamente favorito in tutto.

Tra i moltissimi che ci hanno sorretto: P. Nicola Lomurno, eremita e direttore spirituale, unitamente a Don Marco Giordano [Portoso], che – per di più – ha contribuito alla soluzione dei problemi digitali e grafici.

CAPITOLO I

SEDULIO: L'UOMO, IL POETA, IL "TEOLOGO"

Apprezzato nel Medioevo e nell'epoca moderna;¹ noto a Costantinopoli e nell'Africa vandala;² definito da Lutero «*poeta christianissimus*»,³ Sedulio «occupa tra i parafrasti del Vangelo nel tardo-antico, un posto di tutto rispetto».⁴

La sua produzione in versi, sin da subito, è entrata a far parte del patrimonio liturgico della Chiesa.⁵ A tal punto che alcuni dei suoi versi sono stati recepiti anche in Terra Santa, presso la Basilica della Natività in Betlemme, e tra alterne vicende,⁶ sono giunti sino ai nostri giorni.

In linea con l'intento del presente studio, questo capitolo inaugurale, dopo aver fornito rapidi cenni sulla vita e la produzione di Sedulio, si concentrerà nell'inquadramento dei principali nuclei teologici emergenti dalle opere del Poeta. Particolare attenzione sarà data alla caratterizzazione cristologica dei suoi versi. Tale peculiarità deve aver determinato la scelta di inserire Sedulio nella processione che si tiene quotidianamente presso la Basilica della Natività in Betlemme.

¹ Cfr. A. DI BERARDINO (a c. di), *Patrologia*, Vol. III, Torino 1978, 304-305 (d'ora innanzi: A. DI BERARDINO, *Patrologia/III*).

² «También su poema nutre a escritores y poetas en Constantinopla, como por citar un solo ejemplo hace Coripo [...] Y en la África vándala le imita el poeta Draconcio», G.S. BODELÓN, *Sedulio, un poeta del siglo V*, Helmantica. Revista de filología clásica y hebrea, 183 (2009), 437.

³ M. LUTERO, *De diuinitate et humanitate Christi*, Weimarer Ausgabe, Disputationen 1539/45, 95, N. 36. Cfr. in proposito un apposito approfondimento in cap. III, 4.1.1 *Lutero e la stima per Sedulio il «poeta christianissimus»*.

⁴ F. CORSARO, *Parafrasi e tipologia nella poesia cristiana tardo-antica: l'Inno I di Sedulio*, in AA. VV., *L'esegesi dei Padri latini. Dalle origini a Gregorio Magno*, Studia Ephemeridis «Augustinianum» 68, Roma 2000, 83.

⁵ Cfr. a titolo esemplificativo: R. MORI, *L'inno seduliano...*, 195-196. Nel corso del presente capitolo torneremo su tale aspetto. Tuttavia, soprattutto nel corso del capitolo III, daremo conto di numerose e più dettagliate attestazioni in merito.

⁶ Cfr. capitolo II: *La processione betlemita: storia, ordo e ricezione di Sedulio*.

1. CENNI BIOGRAFICI

Assai lacunose risultano le notizie su Sedulio di cui disponiamo.⁷ Nemmeno il *praenomen* che la tradizione gli attribuisce, vale a dire *Caelius*, è considerato sicuro. Huemer infatti afferma che esso potrebbe essere in realtà un epiteto aggiunto in seguito da un copista, con l'intento di elogiare il Poeta, ormai da tutti ritenuto "celestiale".⁸

Circa il luogo di nascita, il *codex Marcianus* di Venezia lo dice «*genere italicus*».⁹ In questa direzione si muovono anche i maggiori studiosi di Sedulio: «tramontata l'ipotesi che fosse originario delle isole britanniche [...] la zona di provenienza di Sedulio è oggi ritenuta essere [...] l'Italia».¹⁰

Il *Decretum Gelasianum* definisce il Nostro «*vir venerabilis*».¹¹ Isidoro di Siviglia lo chiama *presbyter*,¹² e precisa che Sedulio svolgesse le funzioni di cantore nelle celebrazioni liturgiche.¹³ Troppo recente, invece, risulta la notizia del suo episcopato, che viene affermata solo tardivamente da Alcuino¹⁴ e da Sigeberto di Gembloux.¹⁵

Parimenti incerta è la determinazione della data della sua morte.¹⁶

⁷ Per un inquadramento compendiario, Cfr. R. MORI, *Sedulio: tra prosa e poesia...*, 13-17.

⁸ «*Pro certo affirmari non potest Sedulii praenomen Caelius fuisse, immo dubium remanet, an sciolus ullus librarius, qui praenomen aliquod desideravit, apposuerit illud 'Caelius' (= diuinus) fortasse ea ratione ductus, qua ab illis Sedulii nomen epitheto SC (= sanctus) sit exornatum*», I. HUEMER, *De Sedulii poetae uita et scriptis commentatio*, Vindobonae 1878, 10.

⁹ Citato da A. DI BERARDINO, *Patrologia/III...*, 304.

¹⁰ R. MORI, *Sedulio: tra prosa e poesia...*, 16. Per un'analisi delle origini di Sedulio, Cfr. anche: C.P.E. SPRINGER, *Sedulius, The Paschal Song...*, XVI.

¹¹ Cfr. *Decretum Gelasianum*, IV; PL 59, 161C.

¹² Cfr. ISIDORO, *De viris illustribus*, 20, 26; PL 83, 1094B.

¹³ D'altronde è l'Autore stesso ad affermarlo, proprio negli esametri iniziali del proprio poema: «*Cur ego, Dauitidis assuetus cantibus odas / Chordarum resonare decem sanctoque uerenter / Stare choro et placidis caelestia psallere uerbis, / Clara saluti-feri taceam miracula Christi?*», SEDULIO, *Carmen*, I, vv. 23-26.

¹⁴ «*HYMNUS BEATI EPISCOPI SEDULII*», ALCUINO, *Officia per ferias*, PL 101, 609B (segue il testo dell'intero *Hymnus II - A solis ortus cardine*).

¹⁵ «*Sedulius episcopus ad Macedonium scripsit libros De miraculis Veteris et Novi Testamenti*», SIGEBERTO, *Liber de Scriptoribus Ecclesiasticis*, 6; PL 160, 549A. Sigeberto colloca Sedulio al tempo dei figli di Costantino.

¹⁶ Cfr. tra gli altri F. CORSARO, *Sedulio poeta*, Catania 1956, 17. «Null'altro ci è noto di questo scrittore, coinvolto egli pure nella stessa sorte dei più chiari poeti

Non vi sono invece dubbi riguardo la datazione della sua attività. Una serie di indizi ricavabili dalle sue opere – senza dimenticare il latino dei suoi versi oltre che della sua prosa – conducono a collocare l'attività di Sedulio nella prima metà del sec. V, tra il 420 e il 430, sicuramente prima del 450,¹⁷ in linea con quanto riportano i manoscritti.¹⁸

2. LA PRODUZIONE DI SEDULIO

La produzione di Sedulio annovera innanzitutto il *Paschale Carmen* in esametri, preceduto da una *Praefatio* di otto distici e un'epistola dedicatoria ad un certo Macedonio.¹⁹ Segue poi il *Paschale Opus*, preceduto anch'esso da una propria epistola dedicatoria al medesimo Macedonio.

In aggiunta alle due opere maggiori vanno menzionati l'*Hymnus I*, intitolato anche *Cantemus, socii, Domino*;²⁰ e il celeberrimo *Hymnus II*, intitolato *A solis ortus cardine*.

A Sedulio era anche attribuita la paternità di un Centone virgiliano.

2.1. L'opera principale: il Paschale Carmen

È unanimemente considerato il capolavoro di Sedulio.²¹ Il titolo dell'opera, nei manoscritti e tra gli studiosi, oscilla tra *Paschale Carmen* e

cristiani, dei quali nessuna o scarsissime notizie biografiche ci furono tramandate», S. COLOMBO, *La Poesia cristiana antica*. Parte I. *La poesia latina*, Roma 1910, 157.

¹⁷ «[...] merita ogni considerazione la data del 450 proposta da Sisto Senese, e quella del 449 sostenuta dagli studiosi più recenti», F. CORSARO, *Sedulio poeta...*, 17.

¹⁸ Riportiamo, a titolo esemplificativo, l'iscrizione presente nel *Codex Gothanus* del sec. VIII: «*Sedulius versificus primo laicus in Italia philosophiam didicit; postea cum aliis metrorum generibus heroicum metrum Macedonio consulente docuit. In Achaia libros suos scripsit tempore imperatorum Theodosii et Valentiniani*», *Cod. Par. 14143*, citato da C.P.E. SPRINGER, *The Gospel as epic in late Antiquity. The Paschale Carmen of Sedulius*, Leiden-New York-København-Köln, 23.

¹⁹ «[...] personaggio altrimenti ignoto, cui Sedulio si rivolge con affetto», R. MORI, *Sedulio: tra prosa e poesia...*, 18. È alla base della conversione del Nostro, Cfr. F. CORSARO, *Sedulio Poeta...*, 15. Non vi è pertanto alcun motivo per ritenere Macedonio una sorta di «finzione letteraria», A. DI BERARDINO, *Patrologia/III...*, 305. Per Springer Macedonio sarebbe stato un vescovo, Cfr. C.P.E. SPRINGER, *Sedulius, The Paschal Song...*, XIV.

²⁰ «Noto anche con il titolo [...] di *Collatio Veteris et Novi Testamenti*», A.V. NAZZARO, *Sedulio, NDPAC/III*, 4841.

²¹ «*Sedulius's masterpiece is the Paschale carmen*, a Latin poem in dactylic hexameters», C.P.E. SPRINGER, *Sedulius, The Paschal Song...*, XVII.

Carmen Paschale.²² Identico discorso riguarda anche la titolazione dell'opera in prosa *Paschale Opus* o *Opus Paschale*. Noi – fondandoci essenzialmente sulle parole dell'Autore²³ – abbiamo deciso di optare per la dicitura *Paschale Carmen* per l'opera in versi, e *Paschale Opus* per l'opera in prosa. Data l'importanza che il *Paschale Carmen* riveste nella nostra analisi, vi torneremo più avanti. In questa sede basti dire che il *Paschale Carmen* è rimasto in voga sino al XVII secolo, influenzando persino il *Paradise Lost* di Milton.²⁴

2.2. Una inaspettata translatio: il Paschale Opus

Nazzaro puntualizza: «Il *Paschale carmen* fu riparafrasato da Sedulio in una prosa altamente retorizzata».²⁵ Il testo è stato perciò intitolato *Paschale Opus*.²⁶ Perché questa *translatio*?²⁷ Nella seconda lettera a Macedonio, lo stesso Poeta chiarisce: «*Praecepisti [...] paschalis carminis*

²² Opta per la dicitura *Carmen Paschale* Migne, e, insieme a lui Mori; Garib; Costanza ed Hernández Mayor. Prediligono invece la dicitura *Paschale Carmen* Sigeberto di Gembloux; Huemer; Corsaro; Tibiletti; Di Berardino; Norris e Springer. Quest'ultimo in proposito annota: «I prefer this ordering of the two words in the titles of both works, because, as we shall see, it is how Sedulius entitles them in his letters to Macedonius», C.P.E. SPRINGER, Sedulius, *The Paschal Song...*, XX, Nota 27. In realtà la tradizione segnala altresì «molti altri nomi: *Opus paschale* nel *Decretum Gelasianum* e nelle edizioni cinquecentesche di Nebrija; *Mirabilium diuinorum libri*, che a volte assume la funzione di sottotitolo; o, ancora, *Canticum Paschale*, *Opus sacri librorum noui et ueteris testamenti*, *De utriusque testamenti historia*, *De gestis et miraculis Christi libri IV* ecc.», R. MORI, *Sedulio: tra prosa e poesia...*, 18.

²³ «*Huic autem operi fauente Domino PASCHALIS CARMINIS nomen imposui, quia PASCHA nostrum immolatus est Christus*», SEDULIO, 1 *Ad Macedonium*, 12, 8-10. C.P.E. SPRINGER, Sedulius, *The Paschal Song...*, 218 usa la minuscola per la parola: *Domino*, ed evita il maiuscolo per *paschalis*, *carminis*, *pascha*.

²⁴ Cfr. C.P.E. SPRINGER, *The Manuscripts of Sedulius. A provisional handlist*, Philadelphia 1995, XVIII.

²⁵ A.V. NAZZARO, *Sedulio*, NDPAC/III..., 4840.

²⁶ Ecco come Sedulio stesso lo presenta a Macedonio: «*Priores igitur libri, quia uersu digesti sunt, nomen PASCHALIS CARMINIS acceperunt, sequentes autem in prosam nulla cursus uarietate conuersi, PASCHALIS designantur OPERIS uocabulo nuncupati*», SEDULIO, 2 *Ad Macedonium*, 173, 16-19. Anche in questo caso, a differenza di Huemer, C.P.E. SPRINGER, Sedulius, *The Paschal Song...*, 220 non presenta alcuna parola in maiuscolo.

²⁷ Così la definisce l'Autore stesso in SEDULIO, 2 *Ad Macedonium*, 172, 5.